

Statistiche. Osservatorio Unioncamere: sono 723mila, di cui 200mila nel commercio

Il 12% delle imprese guidate da under 35

Claudio Tucci
ROMA

Il 11,8% delle aziende italiane sono guidate da un giovane sotto i 35 anni. Per la precisione, si tratta di 723.531 imprese su un totale di 6.109.217 aziende attive in Italia al 31 dicembre 2010.

I dati arrivano dal neonato «Osservatorio sull'imprenditoria giovanile» (realizzato in collaborazione con InfoCamere) e sono stati illustrati ieri a Rimini dal segretario generale di Unioncamere, Claudio Gagliardi. Le imprese giovanili si concentrano soprattutto al Sud e nelle Isole con

una distribuzione pari al 40,7 per cento. A seguire, a una certa distanza, il Nord-Ovest, con il 24,4% di presenza e il Centro con il 19,6 per cento. Fanalino di coda il Nord-Est con una distribuzione di imprese "under 35" pari al 15,2 per cento. «A testimonianza-

L'ANALISI

Gagliardi: la componente dell'autoimpiego è più rilevante al Sud rispetto al Nord, dove la struttura produttiva è consolidata

ha detto Gagliardi - che la componente dell'autoimpiego è più rilevante al Sud rispetto al Nord che ha una struttura produttiva più consolidata». Roma è la provincia con il maggior numero di iniziative imprenditoriali giovanili (44.166 aziende), seguita da Napoli (40.874), Milano (29.753) e Torino (28.037). Diversificato, spiega Unioncamere, il concetto di «impresa giovanile». Nel caso di società individuali, rileva l'età (sotto i 35 anni, appunto) del titolare. Per le società di persone, serve invece che oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni, mentre

quelle di capitali è necessario che la media delle età di soci e amministratori sia inferiore al limite di 35 anni. La concentrazione più alta di imprese giovanili è nei servizi alle persone (16,2% del totale delle imprese del settore), nelle costruzioni (15,9%) e nell'alloggio e ristorazione (15,2 per cento). Anche se in termini assoluti, precisa Unioncamere, il settore che attrae maggiormente i giovani "capitani d'impresa" è quello del commercio, dove si contano quasi 200mila imprese pari al 27,6% del totale di aziende "under 35". All'opposto invece la presenza di giovani capitani è piuttosto scarsa tra le attività finanziarie e assicurative, appena il 2,3% (pari a 16.626 imprese), tra le attività immobiliari, 2,1%, corrispondenti a 15.279 aziende, e, a sorpresa, nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento, dove il totale delle imprese di under 35 è pari ad appena 8.726 unità.

Numeri, probabilmente, destinati a salire grazie alla tassazione agevolata per le nuove imprese create da giovani (5% forfettario per i primi cinque anni di attività e fino al compimento dei 35 anni) prevista nella manovra di Tremonti. Una misura «molto importante» ha concluso Gagliardi, che punta a fare dell'autoimprenditorialità «l'asse portante delle politiche attive del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

